

IL RACCONTO DEL LUNEDI

Un povero piccione

di ITALO CALVINO

Gli itinerari che gli uccelli seguono emigrando, verso sud o verso nord, d'autunno o a primavera, traversano di rado la città. Gli stormi tagliano il cielo alti sopra le striate groppe dei campi e lungo il margine dei boschi, ed ora sembrano seguire la ricurva linea d'un fiume o il solco d'una valle, ora le vie invisibili del vento. Ma capono al largo, appena le catene di tetti d'una città gli si parano davanti.

«Era un povero piccione, uno di quei grigi colombi cittadini, abituati alla folla e al frastuono delle piazze. Svolazzando intorno, altri piccioni lo contemplavano tristemente, mentre cercava di spiccare le ali dalla poltiglia su cui s'era malaccortamente posato.

«Venga avanti, Marcovaldo», disse la signora. «Mi avvertono che sul nostro terrazzo c'è qualcuno che dà la caccia ai colombi del Comune. Ne sa niente, lei? Marcovaldo si senti gelare. «Signor! Signor! - gridò in quel momento una voce di donna.

E così andando, cogli occhi agli uccelli che volavano, si trovò in mezzo a un crocchio, col semaforo rosso, tra le macchine, e fu a un pelo dall'essere investito. Mentre un vigile con la faccia paonazza gli prendeva nome e indirizzo sul taccuino, Marcovaldo cercò ancora con lo sguardo quelle ali nel cielo, ma erano scomparse.

In ditta, la multa gli suscitò aspri rimproveri. «Manco i mafiosi capisci? - gli gridò il caporeparto. - Ma che cosa guardavi, testavuota? - Uno stormo di beccacce, guardavo... - disse lui. - Cosa? - e al caporeparto, che era un vecchio cacciatore, scintillarono gli occhi E Marcovaldo raccontò.

«La famiglia di Marcovaldo stava spolpando le ossicine di quel magro e tigoloso piccione fatto arrosto, quando sentirono bussare.

«Fra i giovani attori che nel dopoguerra hanno assunto nel cinema francese una posizione di primo piano (oltre Repentin, Gérald Philippe, Daniel Gélin, Michel Auclair, per citare i principali) a Serge Reggiani è toccato il più sventurato dei ruoli: quello di un attore di teatro, cinico e beffardo, con lo sguardo ironico e la bocca perennemente atteggiata ad un sorriso sarcastico e amaro.

«Entrò la cameriera della padrona di casa: «La signora la vuole! Venga subito! Molto preoccupato, perché era indietro di sei mesi con la piccione e temeva lo sfratto, Marcovaldo andò all'appuntamento della signora. Il

«Come molti attori, anche Reggiani sogna di dedicarsi alla regia ed ha già in mente un ottimo progetto. «Vuol dirci che si tratta? gli chiediamo.

ALLO ZOO



COLLOQUIO CON IL SINDACO DELLA CAPITALE BULGARA

Sofia la bella

Una canzone di moda - Riscaldamento centrale per tutta la città - Nuove elezioni amministrative si terranno nel prossimo dicembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Sofia, ottobre. E' in voga in Bulgaria una canzone che, su un allegro ritmo di valzer, esalta i pregi di «Sofia, la bella».

«Capitale antica e nobile di un paese dalla storia travagliata e turbolenta, Sofia però non vive oggi del passato, come mettiamo - Vienna, capitale imperiale senza impero, non riesce più a nascondere la sua decadenza senile.

«Sofia vive oggi dell'avvenire, ha messo in ordine le glorie bizantine e le tracce pittoresche della dominazione turca, si è tirata su le maniche e lavora al ritmo di tutto il paese che è un cantiere dove si costruisce il socialismo.

«Il bilancio annuo del comune di Sofia è nove miliardi di leva». Questa somma, che è superiore all'ammontare medio del bilancio dei singoli mi-

INTERVISTA CON IL BRAVO ATTORE ITALO-FRANCESE

Reggiani «cattivo», per forza vuol dirigere un film sullo sport minore

Da «Sotto il cielo di Parigi», a «Ma non», e a «Camicie rosse», - Cinico nei film, buon padre di famiglia nella vita - Ammirazione per Chaplin - Difesa del cinema nazionale



«Come molti attori, anche Reggiani sogna di dedicarsi alla regia ed ha già in mente un ottimo progetto. «Vuol dirci che si tratta? gli chiediamo.

«Sofia cresce ormai non per il riscaldamento centrale per tutta la città. Pensate: come è nelle nostre città per il gas e l'acqua, così sarà a Sofia fra pochi anni per il vapore caldo che passerà nel termosifone a riscaldare tutte le case.

«Reggiani rimarrà un certo periodo di tempo in Italia, perché deve interpretare il film di Francois Truffaut di marcia: egli ha fatto venire a Roma anche la moglie e i due figli, un maschietto e una bambina. Così, spesso si può vedere questo sconosciuto: enfant terrible» del cinema.

«Questo piano prevede tutte le esigenze che si possono immaginare, fino ad esempio, all'installazione di un sistema di riscaldamento centrale per tutta la città.

«Il casamento dove abitava Marcovaldo aveva il tetto fatto a terrazzo, coi fili di ferro per stendere la roba ad asciugare. Marcovaldo ci salì con due dei suoi figli, con un bidone di vernice e un secchio di un sacco di granone. Mentre i bambini spargevano chichich di granone dappertutto, lui, spennellava di vischio i parapetti, i fili di ferro, le cornici dei comignoli. Ce ne mise tanto che per poco Michelino, il più piccolo, giocando ci restò lui appiccicato.

«Parlando con Reggiani, invece, si ha l'impressione di trovarsi davanti ad una persona estremamente positiva; il suo è un modo di ragionare franco e semplice. Egli è soprattutto un attore, ma non sarà mai abbastanza apprezzata in un attore - quella che si dice la coscienza professionale. Prende cioè il proprio lavoro con la stessa serietà con cui, poniamo, lo concepisce un operaio specializzato, ed ha molto spirito di collaborazione: prima di girare una scena lo sente discutere col regista e coi tecnici, accettando consigli e suggerimenti da tutti.

«Quando tennero a cercarmi - racconta Serge - stavo proprio cambiando casa ed ero tutto indaffarato nel trasloco dei mobili; ai collaboratori di Joannon venuti a prendermi dissi che, vestito com'ero, e tutto impolverato, non potevo presentarmi al regista. Essi insistettero ed io, poco convinto, li seguii. Invece, fu proprio il mio aspetto poco elegante che convinse il regista ad affidarmi la regia del film.

«Quando tennero a cercarmi - racconta Serge - stavo proprio cambiando casa ed ero tutto indaffarato nel trasloco dei mobili; ai collaboratori di Joannon venuti a prendermi dissi che, vestito com'ero, e tutto impolverato, non potevo presentarmi al regista. Essi insistettero ed io, poco convinto, li seguii. Invece, fu proprio il mio aspetto poco elegante che convinse il regista ad affidarmi la regia del film.

«Questo piano prevede tutte le esigenze che si possono immaginare, fino ad esempio, all'installazione di un sistema di riscaldamento centrale per tutta la città.

La ronda di notte

GIGANTI E NANI

«E' passato qualche tempo, oltre un mese, da quando il ministro della Giustizia americano Mc Graney iniziò l'operazione intesa ad impedire a Charlie Chaplin, il grande attore di Hollywood, di tornare in patria. Soltanto oggi Leo Longanesi, che per far lavorare il proprio cervello non mastodonta, ha bisogno di un tempo almeno trenta volte superiore a quello che occorre ad una persona sana di mente, ha detto la sua, sul Tempo.

«Mc Graney - egli scrive - è il vero democratico che piace a noi: per difendersi lo impero americano, in guerra, applica la strategia di guerra; interpreta la libertà come un'interpretata in tempi duri: egli non esita a coprirsi di ridicolo agli occhi dell'Europa; decide da sembrare persino ottuse, ma ciò non conta: Mc Graney è il tipo di americano che fa sul serio, è l'americano che paga, che arma, che tiene duro in Corea. E poi: e quel suo modo di giudicare

Perfetto italiano

«Benichè trafelato e stanco per le difficili prove, Reggiani si dimostra lieto di conversare con noi. E poiché esprimiamo la nostra meraviglia per il suo italiano quasi perfetto, ci spiega che, pur essendo di nazionalità francese, è nato trent'anni fa a Reggio Emilia e che all'età di 8 anni è emigrato con i suoi in Francia. A Parigi Serge frequentò la scuola fino a 14 anni, poi l'abbandonò per andare a lavorare successivamente come barbiere, come pittore e infine come comparsa di teatro.

Presto regista?

«Al costruttore Serge ottenne ottimi risultati e fu premiato due volte. Passati due anni di occupazione nazionale continuò con sempre crescente successo la sua fortunata carriera. Lo ricordiamo, oltre che nei due film accennati più sopra, in «Gli amanti di Verona» di Anita Cecchi, Riforma la vita (supervisione di H. G. Clouzot) e Nel regno dei cieli di Duviols. In Italia, Serge Reggiani ha già interpretato Camille Rosse, il film su Anita Garibaldi apparso sui nostri schermi proprio in questi giorni.

SINGOLARE POLEMICA GIORNALISTICA IN FRANCIA

Un pensatore vuol distruggere gli stadi

La rivista francese Sport sélection ha aperto le sue colonne - sotto un grande e promettente titolo: «Esplosivo» - ad una polemica stramba originata da un tal Henry-François Rey. Questo ultimo, indicato da Sport sélection come un «distinto pensatore» ha scritto un articolo sulla rivista Arts proponendo un «piano per migliorare la condizione umana». Ecco i caposaldi del piano, esposti dallo stesso autore all'inizio del suo articolo-requisitorio: «Una società che si rispetti dovrebbe demolire gli stadi, colmare le piscine, e solennemente dare alle fiamme i velodromi ed altri giardini». Dove evidentemente il «distinto pensatore», con stile classicheggiante, intende per ginnasiali le palestre.

Le attività sportive elogiate in una serie di risposte da parte di noti intellettuali

«L'idea di essere designati a vittime di quella oscura «cooperazione» degli sportivi così abilmente smascherata dal signor Rey li abbia impressionati, essi si sono affrettati a scendere le loro responsabilità da quelle dell'autore dell'articolo su Arts.

La ronda di notte

«E' passato qualche tempo, oltre un mese, da quando il ministro della Giustizia americano Mc Graney iniziò l'operazione intesa ad impedire a Charlie Chaplin, il grande attore di Hollywood, di tornare in patria. Soltanto oggi Leo Longanesi, che per far lavorare il proprio cervello non mastodonta, ha bisogno di un tempo almeno trenta volte superiore a quello che occorre ad una persona sana di mente, ha detto la sua, sul Tempo.

L'angolo della sfinge

Word search puzzle grid with a picture of a sphinx and a list of words to find.

ORIZZONTALI: 1) una «pin-up» del cinema italiano; 2) vitte; 3) uno degli scienziati recluso del semi-così; 4) il nome dell'aviatore Luadri; 5) la città di guerra; 6) il prodotto del tabacco; 7) un nome di guerra; 8) un nome di guerra; 9) un nome di guerra; 10) un nome di guerra; 11) un nome di guerra; 12) un nome di guerra; 13) un nome di guerra; 14) un nome di guerra; 15) un nome di guerra; 16) un nome di guerra; 17) un nome di guerra; 18) un nome di guerra; 19) un nome di guerra; 20) un nome di guerra; 21) un nome di guerra; 22) un nome di guerra; 23) un nome di guerra; 24) un nome di guerra; 25) un nome di guerra; 26) un nome di guerra; 27) un nome di guerra; 28) un nome di guerra; 29) un nome di guerra; 30) un nome di guerra; 31) un nome di guerra; 32) un nome di guerra; 33) un nome di guerra; 34) un nome di guerra; 35) un nome di guerra; 36) un nome di guerra; 37) un nome di guerra; 38) un nome di guerra; 39) un nome di guerra; 40) un nome di guerra; 41) un nome di guerra; 42) un nome di guerra; 43) un nome di guerra; 44) un nome di guerra; 45) un nome di guerra; 46) un nome di guerra; 47) un nome di guerra; 48) un nome di guerra; 49) un nome di guerra; 50) un nome di guerra; 51) un nome di guerra; 52) un nome di guerra.